

NO DEI SOCI ANCHE AL PIANO DI METANIZZAZIONE

Arborea, stop ai progetti della 3A

L'assemblea boccia l'acquisizione della Bonifiche sarde

La volontà di acquisto della Società bonifiche sarde da parte della 3A di Arborea si arena su uno scoglio imprevisto. L'assemblea dei soci ha votato contro il progetto: 85 voti contro e appena 50 a favore. Nel pacchetto, respinto dall'assemblea, c'è anche il progetto di metanizzazione di Arborea.

■ SELLONIA PAGINA 14

INDUSTRIA DEL LATTE » RIVOLTA DEI SOCI

Caos alla 3A, stop all'acquisto dell'Sbs

L'assemblea dell'azienda ha deciso di bloccare la trattativa. Respinto anche il progetto di metanizzazione di Arborea

» L'affare poteva essere chiuso con una trattativa privata ma 85 soci su 135 hanno votato contro

» Erano in gioco 576 ettari di terreni ma la crisi del settore ha bloccato l'acquisizione della società in svendita di **Simonetta Selloni**

► ARBOREA

La volontà di acquisto della Società bonifiche sarde da parte della 3A di Arborea si arena su uno scoglio imprevisto. L'assemblea del *gigante bianco*, che già detiene l'un per cento delle quote (le altre sono della Regione attraverso la sua emanazione Laore) ha votato contro il progetto che consegnerebbe nelle mani della 3A la società, sprofondata in una palude di improduttività, con svariati tentativi andati a vuoto di asta pubblica per un importo di 9,6 milioni di euro. Un verdetto chiaro, 85 voti contro e appena 50 a favore. Ma l'acquisizione della 3A, attraverso una trattativa privata "per la cessione del compendio delle Bonifiche sarde Spa in liquidazione e contestuale cessione dei terreni agricoli dell'azienda Laore Sardegna", come si legge nel bando firmato il 12 aprile scorso dal liquidatore nominato dalla Regione Antonello Melis, non è il solo stop che ha dovuto subire il mana-

gement della 3A, il cui direttore è Francesco Casula. Nel pacchetto, respinto dall'assemblea, c'è anche il progetto di metanizzazione di Arborea, con tanto colonnine di rifornimento del gas. Una iniziativa di assoluta avanguardia, il letame delle mucche per alimentare camion e veicoli professionali. Complessivamente, un investimento stimato in una trentina di milioni di euro. Cifra importante anche per la 3A che soffre la congiuntura particolarmente negativa del settore del latte vaccino. Un impegno evidentemente ritenuto troppo gravoso, sulla considerazione di un futuro denso di incognite, nonostante le posizioni consolidate sul mercato.

La trattativa per l'acquisizione della Sbs è andata avanti in sordina. Dal direttore generale de 3A, Francesco Casula, nessun commento per quella che potrebbe rivelarsi una pesante frattura all'interno della stabilità della dirigenza dell'azienda. L'acquisizione del pacchetto Sbs, significherebbe per la 3A mettere le mani su 576 ettari di terreno pregiato tra Marubiu, Terralba, Arborea. Ci sono poi i 429 ettari dell'azienda Laore, ma anche stalle, depositi, uffici. Una manovra che si porta appresso, il bando parla chiaro, anche la presa in carico di almeno 8 dei 26 dipendenti della Sbs.

Una partita notevolissima. La pronuncia dell'assemblea sembra imporre un freno alla trattativa. Ma è l'intero pacchetto investimenti che viene fermato da quegli 85 voti contrari contro i 50 a favore.

Il progetto di smaltimento dei reflui di allevamento, che in molte aree d'Italia rappresenta un problema anche per i limiti imposti dalla Direttiva nitrati, potrebbe, è tra i più promettenti nel campo delle bioenergie, capace di integrare, nello stesso ciclo aziendale, mobilità e agricoltura all'insegna delle sostenibilità. Un modello che, viste le particolarità della Sardegna, che non ha una rete capillare di distribuzione del gas, diventa d'avanguardia grazie all'upgrading del biogas a biometano liquido. Le 35mila mucche frisone e Brown Swiss che pascolano nel territorio di Arborea trasformate in un ulteriore macchina di benessere.

Almeno potenzialmente il management della 3A ha dimostrato notevoli capacità di guardare in prospettiva con iniziative di largo respiro che hanno dato ragione agli investimenti. Ma i tempi sono mutati, appena due anni fa il prezzo del latte era di 43 centesimi al litro. Oggi, dieci centesimi in meno. Questi elementi possono aver pesato più della prospettiva degli investimenti, almeno quelli di spessore. Sbs e metanizzazione compresi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Lo stabilimento della 3A di Arborea

ARBOREA. L'assemblea dei soci bocchia l'acquisizione dei terreni di Sbs

«Biometano, si riparte»

I soci della 3A: no alla centrale. Ma il cda insiste

ARBOREA. Il "Sistema Arborea" inizia a mostrare qualche crepa. E scivola sul biometano o meglio sul progetto di diversificazione proposto dall'attuale consiglio di amministrazione della 3A, leader regionale nel settore lattiero caseario, con qualche pensiero per l'andamento del mercato del latte. L'assemblea dei soci ha bocciato l'acquisizione dei terreni della Società bonifiche sarde che prevedeva, tra le altre cose, anche la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano. Filippo Contu, allevatore e presidente della 3A, però non vuole sentire parlare di dimissioni: «Perché mi dovrei dimettere, se c'è qualcuno che non ci ritiene all'altezza e la pensa in maniera diversa rispetto all'attuale cda chiedi un'assemblea e voti la sfiducia. Io oggi non mi sento sfiduciato, forse deluso, forse amareggiato, ma credo che il nostro lavoro in 3A sia nel segno di quanto ci era stato chiesto. Il progetto della centrale per la produzione del biometano resta in piedi, sempre che la Regione abbia

intenzione di proseguire il rapporto costruito in questi mesi».

Si va avanti, nonostante il voto contrario dell'assemblea?

«Chi lo può dire oggi. Mi chiedo solo se la Regione ci segue in questa iniziativa».

Di fratture e discussioni ce ne sono state negli anni, il "Sistema Arborea" ha però sempre garantito tutti i soci. Ma la bocciatura in assemblea del progetto che prevede l'acquisto dalla Sbs di terreni per 9 milioni di euro e la costruzione di un impianto per la produzione di biometano con un costo vicino ai dieci milioni di euro ha lasciato il segno anche nei rapporti tra i soci. Filippo Contu non perde le speranze ed è convinto che la strada per la diversificazione dei ricavi aziendali sia ancora aperta. «L'idea di fondo è semplice. I reflui degli allevamen-

ti oggi sono un costo.

L'azienda che si occupa della produzione di biometano li ritira gratis e gli allevatori risparmiano sui costi di smaltimento. Il nostro piano prevede che alla fine di tutto il ciclo, dal ritiro alla produzione di metano, i ricavi siano sufficienti a garantire un discreto ritorno ai nostri associati. Per farla breve: come se fosse un centesimo a litro di latte prodotto».

Scusi, se tutto è così bello perché una parte dei soci lo considera un azzardo?

«No, credo che sia un voto dovuto al momento. Il settore è in crisi da anni, il prezzo del latte scende in continuazione. Come 3A abbiamo già diversificato: siamo entrati nella fase di produzione di formaggi a media lunga stagionatura, un settore con margini importanti».

E allora il biometano?

«Ripeto, trasformiamo un problema, la gestione dei reflui, in un'opportunità. Il metano per autotrazione ha dei vantaggi per le singole aziende sui costi di approvvigionamento e per tutti i soci anche grazie ai certificati bianchi (incentivi per l'efficienza energetica)».

Maurizio Olandi

RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento della 3A, a destra il presidente Filippo Contu [A.C.]

